

→ **Crescita sprint** per Berlino nel secondo trimestre (+2,2%): mai così bene dall'unificazione

→ **L'Italia si ferma** a +0,4%: è l'ultima dei grandi Paesi di Eurolandia. Bruxelles: ripresa fragile

# Riparte la locomotiva tedesca L'Europa «supera» gli Usa

«Dati pazzeschi»: così gli osservatori giudicano la performance tedesca nel secondo trimestre dell'anno. Eurolandia in ripresa supera la crescita americana. L'Italia arranca. Il debito cala, le entrate anche.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

La locomotiva è ripartita. Nel secondo trimestre di quest'anno l'economia tedesca ha segnato un balzo che non vedeva dall'87, cioè dai tempi pre-unificazione. Berlino è tornata a trainare i due terzi della crescita del Vecchio continente, come da tradizione prima del crollo da subprime. Grazie alla Germania, anche Eurolandia vede «rosa», con un dato sul secondo trimestre che segna il record degli ultimi 4 anni: +1% rispetto ai primi tre mesi dell'anno. Un dato anche migliore di quanto prevedessero gli analisti, grazie al quale l'Europa «supera» gli Stati Uniti, fermi a +0,6%. Nel primo trimestre i ruoli erano invertiti. Su base annua la crescita europea è dell'1,7%. Nel drappello dei grandi Paesi l'Italia è in coda con un +0,4%. Meglio la Francia con +0,6% e il Regno Unito con +1,1%. Per la Germania un vero sprint: +2,2% rispetto a inizio anno, che sui 12 mesi vale +

## Chiaroscuro

Borse contrastate.  
Bene Londra e Zurigo,  
Milano debole

3,7%. Se il calcolo fosse fatto con il sistema annualizzato (avviene in Usa) i tedeschi segnerebbero un +9%: ritmi quasi cinesi.

Le cifre sono rassicuranti, ma non cancellano le preoccupazioni per quella doppia recessione che i numeri americani hanno fatto presagire. Angela Merkel incassa una vittoria insperata, nel momento



REUTERS/Christian Charisius

**Anche grazie all'export** Berlino è tornata a trainare la crescita europea come prima del crollo da subprime

più difficile del suo cancellierato, con l'indice di gradimento ai minimi dopo la decisione di intervenire in «soccorso» della Grecia.

## EFFETTI

Ma a quanto pare l'aiuto greco ha fatto bene ai conti tedeschi e male a quelli ellenici: Atene è l'unica a restare in recessione. La ripresa tedesca è stata trainata dagli investimenti e dall'export, ma c'è stato anche un effetto positivo della spesa privata e pubblica. Le politiche espansive varate da Berlino stanno dando i loro frutti, anche se per molti osservatori il risultato appare come «una sorpresa totale». Il risultato è stato migliore di quanto gli analisti prevedessero, anche grazie alla brusca ripresa dell'attività nelle costruzioni dopo che le basse temperature invernali avevano bloccato i cantieri. Ma a questo punto la vera domanda

## BANCA D'ITALIA

**Fisco, entrate in calo  
gettito ridotto del 3%  
Migliora il debito**

■ Migliora il debito pubblico a giugno, a -0,28% in un mese, mentre nei primi sei mesi le entrate tributarie registrano ancora un calo. È quanto risulta dai dati di Bankitalia, secondo i quali la diminuzione del gettito nella prima parte dell'anno è stata del 3,1%. Più contenuto il calo se si analizzano le entrate non per cassa, come calcola l'Istituto di via Nazionale, ma per competenza: -2,8% è infatti il dato diffuso dal ministero dell'Economia che evidenzia che al netto delle una tantum la flessione è solo dello 0,7% «con un ulteriore miglioramento rispetto al periodo gennaio-maggio 2010 quando il calo era pari all'1,0%».

è: quanto durerà?

A Bruxelles non nascondono le loro preoccupazioni. La Commissione ue raffredda gli entusiasmi di Berlino: un portavoce del responsabile dell'Economia Olli Rehn ribadisce che la ripresa è «fragile». Il contraccolpo del rigore fiscale adottato contro la crisi greca deve ancora arrivare e si sentirà nella seconda parte dell'anno. Forse proprio per questo la Commissione auspica che i Sedici sappiano risanare i bilanci «senza uccidere la ripresa». Un ammonimento che vale soprattutto per l'Italia, il terzo Paese del mondo in fatto di debito accumulato. L'ultima rilevazione di Bankitalia lo dà in calo di circa 6 miliardi a giugno, a quota 1.821,982 miliardi di euro contro i 1.827,105 miliardi di maggio scorso. Ma in calo risultano anche le entrate tributarie nei primi sei mesi dell'anno. Nel confronto internazionale, l'Italia regi-